

Provincia Autonoma di Bolzano
Alto Adige



Comune di Cortaccia sulla
Strada del Vino



x e l a

via dell'Adige, n. 16
39040 – Cortaccia (BZ)

Progetto e Studio di Impatto Ambientale (SIA)
ai sensi dell'allegato E della legge provinciale del 5 aprile 2007 n. 2
relativo alla modifica e ampliamento dell'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti
liquidi e solidi Xela S.r.l.

SINTESI NON TECNICA

Cortaccia, 18 gennaio 2011

In Fede

Sig. Santini Patrick
il progettista

la Ditta

La presente relazione riferisce sinteticamente la gestione dei rifiuti e la realizzazione di una nuova linea di trattamento dei rifiuti, presso l'impianto della ditta XELA s.r.l., sito in Via dell'Adige 16, nel Comune di Cortaccia s.s.d.v. (BZ), in una zona compresa tra l'autostrada A22 del Brennero e la tratta ferroviaria Trento-Bolzano, ove si intende richiedere un ampliamento delle attività avente come fine la possibilità di recuperare frazioni di rifiuto, da destinare a mps (materie prime seconde) o a recupero ulteriore, presso impianti regolarmente autorizzati, in risposta ai dettami della normativa europea che prevede lo smaltimento dei rifiuti non altrimenti recuperabili; effettuare operazioni di trattamento chimico-fisico (D9) da applicarsi a residui solidi che non sono accettabili presso discariche e/o miniere se non sottoposti a trattamento di stabilizzazione-inertizzazione ed inserimento di operazioni di recupero R3, R4, R5, R13 e di smaltimento D14 da effettuarsi sui rifiuti in ingresso.

L'adeguamento all'evoluzione del concetto di ambiente, le trasformazioni a cui il mercato dei rifiuti è andato incontro negli ultimi anni, le sollecitazioni da parte della collettività al recupero ed al minor inquinamento ed il venir meno di idonei siti per la realizzazione di nuove discariche per lo smaltimento finale dei rifiuti, nonché di impianti destinati a svolgere operazioni di trattamento/recupero, hanno spinto la ditta Xela S.r.l. a migliorare la propria attività di riciclo/recupero nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, presentando per il proprio impianto esistente e già autorizzato, una richiesta di realizzazione di una nuova sezione di trattamento rifiuti (impianto di inertizzazione) a monte del quale prevede l'installazione di vaglio mobile per separare il rifiuto nelle sue eventuali frazioni granulometriche differenti.

L'insediamento risulta situato all'interno di una zona industriale inserita in un'area agricola lontana dal centro abitato e da particolari recettori sensibili.

La possibilità di trattare tipologie di rifiuti, quali le polveri di abbattimento fumi, provenienti dal settore siderurgico e le ceneri provenienti dalla termovalorizzazione, permetterà di soddisfare le attuali richieste dei produttori altoatesini che in tal modo potranno avere rapporti con un referente locale, per la gestione dei loro rifiuti.

Oltre ciò si potrà avere anche una più facile gestione in termini di rintracciabilità e tracciabilità dei flussi dei rifiuti stessi.

Impianti esistenti

XELA S.r.l. presso il proprio impianto svolge sui rifiuti sia operazioni di recupero (R13,R12,R5,R4,R3) che di smaltimento (D9,D13,D14,D15). Sono citate anche quelle operazioni di recupero o smaltimento che si intendono inserire con le modifiche e le integrazioni alla Piattaforma, proposte nella relazione di SIA.

Tali operazioni, ai fini di una migliore comprensione, sono riportate nella tabella di seguito riportata:

| OPERAZIONE | DESCRIZIONE | OGGETTO |
|---------------------------------|---|---|
| D15, deposito preliminare | Stoccaggio di rifiuti destinati ad altre operazioni D | rifiuti destinati ad impianti di smaltimento o a fasi di trattamento successivo |
| D13, raggruppamento preliminare | Raggruppamento di rifiuti destinati ad altre operazioni D – questa operazione può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento meccanico o manuale come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la | rifiuti destinati ad impianti di smaltimento o a fasi di trattamento successivo |

| | | |
|---|--|---|
| | compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione | |
| D9; trattamento chimico-fisico | Trattamento di inertizzazione-stabilizzazione | Rifiuti destinati a smaltimento o recupero finale |
| D9; trattamento chimico-fisico | Trattamento chimico-fisico, chiari flocculazione delle acque | Acque idonee allo scarico in pubblica fognatura o altri rifiuti destinati ad impianti finali di recupero o smaltimento |
| R3, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) | Trattamento dei prodotti di separazione olio/acqua mediante separazione fisica o rottura della emulsione oleosa | Rifiuti di natura mista per il recupero degli oli e delle sabbie con idrocarburi destinate ad impianti di recupero R |
| R5, riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche | Effettuata sottoponendo i rifiuti a una o più delle seguenti lavorazioni: selezione, vagliatura, lavaggio e miscelazione finale prodotti con composizione merceologica adeguata da destinare al riutilizzo in processi produttivi | Rifiuti di natura inorganica, terre, ceneri, scorie od ad altre fasi di recupero esterne o interne alla piattaforma etc |
| R4, riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici | Effettuata sottoponendo i rifiuti a una o più delle seguenti lavorazioni: selezione, cernita, vagliatura, separazione elettromagnetica | ferro, acciaio, composti metallici, od ad altre fasi di recupero esterne o interne alla piattaforma etc |
| R13, messa in riserva | Stoccaggio di rifiuti destinati ad altre operazioni R | rifiuti destinati ad impianti di recupero R o a fasi di recupero successive |
| R12, scambio di rifiuti | Questa operazione può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento meccanico o manuale come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione, il raggruppamento | legno, carta, plastica, gomma, od ad altre fasi di recupero esterne o interne alla piattaforma etc |

E' necessario precisare che tutte le operazioni di recupero e le operazioni di smaltimento nascono secondo il principio del recuperare quanto più è possibile valorizzare sia in termini economici che ambientali, pertanto nessuna operazione sopra citata esclude la possibilità di intersezioni impiantistiche fra le varie sezioni presenti all'interno delle varie sezioni. Si precisa che la reale recuperabilità dei rifiuti o dei materiali in ingresso è valutata al momento dell'arrivo dei carichi a prescindere dalle operazioni a cui sarebbero dovuti essere sottoposti gli stessi in fase di omologa presso l'impianto, in quanto solo la reale visione del carico nella sua interezza rende possibile l'applicazione del processo più idoneo. In caso di inapplicabilità di una delle operazioni di recupero, si provvederà allo smaltimento presso l'impianto Xela S.r.l. o all'invio presso impianti opportunamente autorizzati.

Si precisa inoltre che tutti i rifiuti prodotti presso impianti di trattamento e recupero, sono rifiuti che derivano da operazioni che cambiano le caratteristiche dei rifiuti iniziali e pertanto debbono essere classificati ed analizzati specificatamente. Inoltre possono essere destinati ad impianti di recupero finalizzati, in virtù delle loro caratteristiche, prediligendo ovviamente il recupero allo smaltimento, a prescindere dalle operazioni di recupero o smaltimento con le quali sono entrati presso la piattaforma Xela.

Impianto di trattamento rifiuti liquidi

Attualmente presso la piattaforma Xela è in funzione un impianto di trattamento dei rifiuti liquidi costituito da un parco serbatoi e da un reattore nel quale avvengono le reazioni di ossido-riduzione, coagulazione, neutralizzazione e precipitazione necessarie.

I rifiuti che vengono trattati su tale sezione derivano da varie tipologie di processi produttivi quali industria galvanica, lavorazione di metalli, verniciatura, lavaggi, separazione olio/acqua.

Questo impianto di trattamento genera una fase liquida ed una fase solida. La fase liquida, a seguito di indagine analitica, può essere scaricata in pubblica fognatura, essere nuovamente sottoposta a trattamento, essere avviata a smaltimento presso centri esterni autorizzati. In futuro tale refluo potrà essere impiegato in qualità di fluidificante nell'impianto di inertizzazione.

Impianto di stoccaggio

Su questa sezione impiantistica sono ritirati rifiuti che necessitano di operazioni di ricondizionamento e nella quale vengono optate operazioni di miscelazione ai fini di ottenere delle mescolanze di rifiuti da avviare a successivo smaltimento o recupero.

L'impianto è interamente collocato all'interno del capannone Xela S.r.l. ed è composto da una serie di baie (box di stoccaggio), suddivise da elementi prefabbricati in cemento armato, rimovibili, dislocate su una superficie complessiva di circa 1.000 mq.

Tale sezione impiantistica verrà trasferita nel nuovo capannone acquistato dalla ditta Xela S.r.l., adiacente e contiguo all'esistente, per lasciare spazio alla realizzazione dell'impianto di inertizzazione.

Impianti da realizzare

Impianto di vagliatura mobile

L'impianto di vagliatura mobile sarà utilizzato per la separazione delle eventuali frazioni granulometriche differenti all'interno dei rifiuti e dei materiali (ad esempio sabbia, ghiaia, rocce, terra, corteccia, sfridi di legno e materiale di scavo, ecc.) conferiti presso la piattaforma. Nel caso specifico dell'impianto Xela S.r.l. il vaglio mobile verrà impiegato per la vagliatura di tutti quei rifiuti che necessiteranno di tale processo prima di essere avviati ad un'altra sezione dell'impianto trattamento, oppure avviati a recupero / smaltimento presso centri di destino esterni.

Impianto di inertizzazione

La definizione più usata non è in realtà quella di “inertizzazione”, bensì quella di processi di “stabilizzazione-solidificazione”. Inertizzare un rifiuto significa “modificarne le caratteristiche chimico-fisiche allo scopo di attenuarne la pericolosità”, ovvero impedirne il rilascio di sostanze inquinanti (metalli pesanti in genere nel caso di rifiuti inorganici) qualora vengano a contatto con soluzioni acide dilavanti (es. piogge acide sui fanghi depositi in discarica). L'effetto di tale processo è quello di immobilizzare i metalli e di migliorare le caratteristiche fisiche del rifiuto e quindi la sua manipolabilità, in quanto il rifiuto stesso, originariamente allo stato pastoso o polveroso, viene trasformato in un prodotto solido, in genere con una buona resistenza meccanica e bassa permeabilità (solidificazione).

In termini pratici il trattamento di inertizzazione consente di ottenere dei fanghi che non interferiscono in maniera pericolosa con l'ambiente.

Presso la ditta Xela S.r.l. sarà installato un impianto di inertizzazione corredato da un impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni aeriformi, prodotte nelle varie fasi delle lavorazioni. Lo stesso asservirà anche l'impianto di vagliatura e l'area dove verrà ricollocato l'impianto di stoccaggio.

Un impianto di inertizzazione è un impianto caratterizzato da elevata flessibilità che consente il trattamento di rifiuti di natura polverulenta, in concomitanza o in alternativa, a rifiuti di natura solido-fangosa tramite l'impiego di leganti idraulici quali calce, cemento e/o silicati e l'aggiunta di un fluidificante a base acquosa, generalmente un rifiuto liquido compatibile, al fine di minimizzare l'utilizzo di una preziosa risorsa naturale quale risulta essere l'acqua.

I rifiuti che verranno sottoposti al trattamento di inertizzazione presso l'impianto Xela S.r.l. sono: polveri provenienti dagli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani (RSU), polveri di abbattimento fumi di fonderia, polveri dall'abbattimento fumi delle industrie siderurgiche, fanghi inorganici provenienti da industria meccanica, metalmeccanica, siderurgica e metallurgica, ceramica, di vetri e specchi, fanghi inorganici ed organici provenienti dall'industria, terreni inquinati provenienti da bonifiche, fanghi provenienti da reagenti di laboratorio, fanghi biologici mineralizzati, catalizzatori, ecc.

Laboratorio Analisi

Xela S.r.l., ritiene opportuno attrezzare la piattaforma con un proprio laboratorio chimico al fine di garantire un controllo continuo sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti in ingresso ed in uscita ed i necessari controlli di processo e quindi di trattamento.

A tal fine prevede di realizzare un laboratorio chimico attrezzato per eseguire tutte le analisi necessarie alla classificazione ed il successivo trattamento dei rifiuti che si intendono ricevere.

Autonome Provinz Bozen
Südtirol



Gemeinde Kurtatsch
a.d. Weinstraße



Etschweg 16
39040 – Kurtatsch (BZ)

Umweltverträglichkeitsstudie (UVS)
gemäß Anlage E des Landesgesetzes vom 5 April 2007 Nr. 2
zur Änderung und Erweiterung der Verarbeitung und Lagerung von flüssigen und festen
Abfälle bei Xela GmbH

Nicht-technische Zusammenfassung

Kurtatsch, 18 Januar 2011

Sig. Santini Patrick
der Projektant

die Firma

Dieser Bericht erklärt in Kurzform das Abfallmanagement und die Schaffung einer neuen Linie zur Abfallbehandlung bei der Firma Xela GmbH, Etschweg 16, in der Gemeinde Kurtatsch a.d. Weinstraße (BZ), in einem Bereich zwischen der Autobahn A22 und dem Bahngleis Trient-Bozen. Dort will man eine Erweiterung der Geschäftsaktivität anfragen, die als Ziel hat, Fraktionen von Abfällen zu verwerten und als Sekundärrohstoffe wieder auf dem Markt zu bringen oder diese einer weiteren Verwertung in genehmigten Anlagen sowie diese einer chemisch/physikalischen (D9) Behandlung, anwendbar auf feste Restfraktionen von Abfällen die sonst nicht ohne Stabilisierung/Inertisierung der Schadstoffe in Deponien u.o., Untertagebergwerken angenommen werden können, zu unterziehen. Die Abfälle im Eingang werden bei der Anlage für Verwertungsoperationen R3, R4, R5, R13 und für die Entsorgung D14 angenommen.

Die Anpassung an die Evolution des Umweltkonzeptes, die Wandlung der der Abfallmarkt in den letzten Jahren entgegen gegangen ist, der Druck der Bevölkerung mehr zu verwerten um weniger die Umwelt zu belasten, das Verschwinden von geeigneten Standorten, wo man Deponien zur Endablagerung von Abfällen u/o Abfallbehandlungsanlagen errichten kann, haben die Firma Xela bewegt die eigene Aktivität in der Optik einer nachhaltigen Entwicklung zu verbessern. Aus diesem Grund wurde ein Antrag zur Erweiterung der bereits genehmigten Anlage gestellt. Dieser Antrag sieht eine neue Abfallbehandlungslinie (Inertisierung) vor, bei der eine mobile Siebanlage vorgeschaltet werden kann die den Abfall in verschiedene Korngrößen aufteilt.

Die Anlage ist in einer Handwerkerzone weit entfernt vom Wohngebiet und anderen sensiblen Stellen.

Die Möglichkeit Abfallarten wie Filterstäube und Aschen die aus Stahlindustrie und thermischen Verwertungsanlagen stammen zu behandeln, kommt den Anfragen Südtiroler Abfallerzeuger entgegen. Auf diese Weise haben Sie für Ihre Abfälle ein Arbeitsverhältnis mit einem lokalen Referenten und mitunter einen besseren Überblick über dessen Rückverfolgbarkeit.

Vorhandene Anlagen

XELA GmbH führt bei der eigenen Anlage auf den Abfällen folgende Verfahren durch:

Zur Verwertung (R13,R12,R5,R4,R3) und Zur Entsorgung (D9,D13,D14,D15). Es sind auch Verwertungs- bzw. Entsorgungsverfahren angegeben, die in der Umweltverträglichkeitsstudie vorgeschlagen sind.

Diese Verfahren, sind für ein besseres Verständnis, in der nachfolgenden Tabelle dargestellt:

| VERFAHREN | BESCHREIBUNG | BETREFF |
|---------------------------------------|--|--|
| D15, Lagerung, vorläufig | Lagerung der Abfälle bis zur Anwendung eines anderen D-Verfahrens | Abfälle die anderen Entsorgungsanlagen oder weiteren Entsorgungsphasen bestimmt worden sind. |
| D13, Vermengung, vorläufig | Vermengung oder Vermischung von Abfällen vor Anwendung eines anderen D-Verfahrens – dieses Verfahren kann auch vorläufige Verfahren beinhalten, die vor der Entsorgung anfallen, wie die mechanische oder manuelle Vorbehandlung. z.B.: Sortierung, Zerkleinerung, Verdichtung, Pelletierung, Trocknung, Shredderung, Konditionierung, Zertrennung | Abfälle die für Entsorgungsanlagen oder weiteren Entsorgungsphasen bestimmt worden sind. |
| D9; chemisch-physikalische Behandlung | Behandlung zur Inertisierung- Stabilisierung | Abfälle die für einer End-Entsorgung- bzw. Verwertungsanlage bestimmt sind |

| | | |
|--|--|---|
| D9; chemisch-physikalische Behandlung | Chemisch- Physikalische Behandlung, chiari Flockung der Flüssigkeiten | Abwasser das für die öffentliche Kanalisation geeignet ist oder andere Abfälle die für einer End-Entsorgung- bzw. Verwertungsanlage bestimmt sind |
| R3, Verwertung/Rückgewinnung organischer Stoffe, die nicht als Lösemittel verwendet werden (dazu gehören auch Kompostierungsoperationen und andere biologische Umwandlungen) | Behandlung der Produkte zur Öl / Wasser-Trennung durch physikalische Trennung oder Ruptur der Öl-Emulsion | Gemischte Abfälle zur Verwertung von Ölen und Sandfang mit Kohlenwasserstoffen die für Verwertungsanlagen R bestimmt sind |
| R5, Verwertung/Rückgewinnung von anderen anorganischen Stoffen | Die Anwendung erfolgt indem den Abfall eines oder mehreren der folgenden Verfahren unterzieht: Sortierung; Siebung, Wäsche und Endvermischung gleichwertiger Produkte die dann Produktionsprozessen weitergeführt werden können. | Abfälle anorganischer Herkunft, wie Böden, Aschen, Schlacken oder andere Abfälle die aus internen oder externen Verwertungsverfahren stammen usw. |
| R4, Verwertung/Rückgewinnung von Metallen und Metallverbindungen | Die Anwendung erfolgt indem den Abfall eines oder mehreren der folgenden Verfahren unterzieht: Sortierung; Aussonderung; Siebung, Magnetabscheidung | Eisen, Stahl, Metallverbindungen oder andere Abfälle die aus internen oder externen Verwertungsverfahren stammen usw. |
| R13, Ansammlung von Stoffen | Ansammlung von Abfällen, die einem Anderen Verwertungsverfahren bestimmt sind | Abfälle, die für eine Verwertungsanlage oder einem Anderen Verwertungsverfahren R bestimmt sind |
| R12, Austausch von Abfällen | dieses Verfahren kann auch vorläufige Verfahren beinhalten, die vor der Verwertung anfallen, wie die mechanische oder manuelle Vorbehandlung. z.B.: Sortierung, Zerkleinerung, Verdichtung, Pelletierung, Trocknung, Shredderung, Konditionierung, Zertrennung | Holz, Papier, Plastik, Gummi oder andere Abfälle die aus internen oder externen Verwertungsverfahren stammen usw. |

Alle Verwertungs- und Entsorgungsverfahren werden nach dem Prinzip durchgeführt, soviel wie möglich auf wirtschaftlicher und umweltfreundlicher Basis zu Verwerten. Daher schließen sich keine der obgenannten Verfahren oder Verarbeitungsprozesse gegenseitig aus. Bitte beachten Sie, dass die wahre Verwertbarkeit der Abfälle oder der Materialien im Eingang erst bei der Ankunft der Ladungen bewertet wird. Dies erfolgt auch wenn der Abfallbehandlungsweg durch einen Nachweisvertrag mit dem Kunden festgelegt wurde, da erst nach Bewertung der ganzen Ladung die Anwendung des am besten geeigneten Verarbeitungsprozess entschieden werden kann. Sollte ein Verwertungsprozess nicht anwendbar sein, wird man den Abfall bei der Firma Xela oder geeigneten Anlagen entsorgen.

Zudem weist man hin, dass die ursprünglichen Eigenschaften von Abfällen die in einer Behandlungs- und Verwertungsanlage verarbeitet werden, sich grundlegend verändern können. Demnach muss der Abfall neuerlich analysiert und klassifiziert werden.

Abhängig von den Eigenschaften können die Abfälle an bestimmten Verwertungsanlagen geliefert werden, wobei die Wiederverwertung der Abfälle gegenüber deren Entsorgung bevorzugt wird.

Behandlungsanlage für flüssige Abfälle

Xela betreibt eine Behandlungsanlage für flüssige Abfälle bestehend aus einem Tanklager und einem Batchreaktor in welchem eine chemisch-physikalischen Chargenbehandlung (Redoxreaktionen, Koagulation, Neutralisierung, Fällung) stattfindet.

Die Anlage dient der Behandlung von Industrieabfällen in flüssiger Form die aus unterschiedlichen Produktionsverfahren entstehen wie zum Beispiel aus Galvanikprozessen, Metallverarbeitung, Lackierungen, Reinigungsverfahren, Ölabscheider, usw.

Aus der chemisch-physikalischen Behandlung ergeben sich flüssige und feste Reststoffe. Die flüssige Phase kann, nach der analytischen Untersuchung, in die öffentliche Kanalisation eingeleitet werden, wieder einer Behandlung unterzogen werden oder zur Entsorgung in zugelassenen Zentren geschickt werden.

In Zukunft kann dieses Abwasser als Verflüssigungsmittel (Fluidifizierungsmittel) in der Inertisierungsanlage verwendet werden.

Lagerhalle für Abfälle

In diesem Bereich werden die festen Abfälle, die einer Rekonditionierung unterzogen werden müssen, gelagert, um die notwendigen Verarbeitungen (Mischverfahren) zur Wiederverwertung oder Entsorgung der Abfälle, durchführen zu können.

Die Anlage (Lagerhalle für Abfälle) befindet sich im Inneren der Betriebshalle der Xela GmbH und besteht aus einer Reihe von Buchten (Lagerboxen), die mittels verlegbarer Betonfertigteile voneinander abgetrennt sind, und eine Gesamtfläche von 1.000 Quadratmetern einnimmt.

Dieser Lagerungsbereich wird in der neuen, von der XELA erworbenen angrenzende Halle versetzt, um Platz für die Inertisierungsanlage zu schaffen.

Vorgesehene Anlagen

Mobile Siebanlage

Die mobile Siebanlage wird zur Trennung der eventuellen unterschiedlichen Fraktionen (Korngrößen) innerhalb des Abfall verwendet (z. B. Sand, Kies, Steine, Erde, Rinde, Holzabfälle und Aushubmaterial, usw..).

Die Siebanlage dient zur Verarbeitung jener Abfälle, die diese Behandlung benötigen bevor sie anderen Verarbeitungen unterzogen werden oder zur Entsorgung in externe Zentren verschickt werden.

Inertisierungsanlage

Im Abfallbereich versteht man unter „Inertisierung“ ein Prozess zur "Stabilisierung-Verfestigung" der Reststoffe. Ein Abfall zu inertisieren bedeutet "dessen chemische und physikalische Eigenschaften zu ändern, um die Gefährlichkeit zu verringern", d.h. die Schadstoffbindung zur Verhinderung der Freisetzung z.B. der Schwermetalle im Falle der anorganischen Abfällen, wenn sie in Kontakt mit sauren Auswaschungen kommen (z.B. saurerer Regen). Das Ergebnis dieses Prozesses ist es, Metalle zu immobilisieren und eine Verbesserung der physikalischen Eigenschaften der Abfälle zu erreichen und damit ihre Manipulierbarkeit, da die Abfälle, ursprünglich in Paste oder Staub, in ein festes Produkt verwandelt werden, in der Regel mit einer guten mechanischen Festigkeit und geringe Permeabilität (Verfestigung).

Der Inertisierungsprozess ermöglicht es Schlämme zu erhalten, welche keine gefährliche Interaktion mit der Umwelt haben.

In dem Bereich der Inertisierungsanlage, die Siebanlage und das Abfallager wird eine Absauganlage installiert. Die bei den verschiedenen Verarbeitungsphasen entwickelte staub- und gasförmige Emissionen werden durch die Absaugungsanlage in die damit verbundene Filteranlage geleitet und abgebaut.

Die Inertisierungsanlage ist eine Struktur mit hoher Flexibilität, in welcher man, gleichzeitig oder abwechselnd, staubförmige Abfälle mit fest- und schlammförmige Abfälle mittels hydraulischer Bindemittel (Kalk, Yement, und- oder Silikate) und Beigabe von eines Verflüssigungsmittels auf Wasserbasis (im allgemeinen einen kompatibel Flüssigabfall) vermischen kann.

Die Abfälle die in der Inertisierungsanlage der Xela GmbH behandelt werden sind: Stäube aus Verbrennungsanlagen von Siedlungsabfällen, Stäube aus Staubabscheideanlagen von Gießereien und aus der Stahlindustrie; anorganische Schlämme aus der Maschinenindustrie, aus der Metallverarbeitung, aus der Keramikindustrie, aus der Glasindustrie; organische und anorganische Schlämme aus der Industrie, aus Bodensanierung, Schlamm aus Laborreagenzien, mineralisierter biologischer Schlamm, Katalysatoren, usw.

Analytik Labor

Xela GmbH sieht vor ein eigenes chemisches Labor einzurichten um eine kontinuierliche Kontrolle der chemische Zusammensetzung der Abfällen vor und nach der Behandlungsverfahren durchzuführen.

Außerdem sieht man vor alle erforderlichen Prüfungen für die Abfalleinstufung und anschließende Behandlungen von Abfällen im internen Labor durzuführen.